

BAMBINO, FUMO ALCOOL E DROGHE

Come risulta dai risultati di un'indagine condotta nel 2006 sul territorio nazionale, l'80,3% dei giovani tra i 14 e i 30 anni in Italia ha ammesso di aver fatto uso di marijuana o hashish, più della metà di essi ha continuato a farne uso e un terzo di essi ne fa uso regolarmente o addirittura più volte ogni giorno (6%). Il 73% ha dichiarato di essere consumatore abituale di alcool e di averne abusato nel mese precedente all'indagine. I giovani non solo si drogano sempre di più, ma vengono a contatto con le droghe in età sempre più precoce (il 20% tra i 12 e i 15 anni!). Il momento in cui si è maggiormente a rischio è proprio quando si frequenta la scuola media e superiore. **Il pediatra di famiglia deve avere (assieme ai genitori e gli insegnanti) un ruolo fondamentale nella difesa del bambino dai primi pericoli legati alla devianza (droga, fumo, alcol); egli è infatti la figura professionale che, più di altre, si trova in un punto di osservazione privilegiato per cogliere segnali di allarme individuali e collettivi, sia sul piano emotivo che ambientale. Cogliendo aspetti importanti delle problematiche psicologiche che stanno alla base delle manifestazioni del disagio giovanile, il pediatra può così contribuire ad una efficace prevenzione.**

